

Sabato sette novembre, festa battesimale: quindici persone hanno fatto il Patto di buona coscienza con Dio. Provenienti da Catania, Melilli, Augusta, Carlentini, i fratelli accompagnati dai loro parenti, sono convenuti a Lentini nella nostra bella sala, nuovamente rigurgitante di persone, sempre nel massimo ordine.

Dopo la Scuola del Sabato svolta in classe unica, il nostro ospite Fillo Cavalcante, Presidente della Missione Meridionale, con un culto appropriato ha elevato gli animi, ed è passato poi alla dura fatica dei battesimi, inaugurando la bella e spaziosa vasca della Chiesa.

Per la cronaca sono stati aggiunti alla chiesa di Lentini i nuovi fratelli Ester Giuga, Maria Narzisi, Giovanna Tornello, Marianna Ossino, Cunsolo Paolo, B. M.

Alla chiesa di Catania, le sorelle Agatina Viola, Rosina Prossimo, Sara Prossimo, Sara Russo. Il gruppo di Catania sta così raggiungendo il numero legale per essere elevato a dignità di chiesa. Al gruppo di Augusta si è aggiunto la nonagenaria Romanello Antonia, che, nonostante i suoi novantadue anni, è arzilla e vispa come una adolescente.

Il gruppo di Melilli aumenta di due unità, Zimmit Luigi e Ranieri Rosina.

La Chiesa di Carlentini ha aggiunto altri due membri, Gulizia Giuseppe e Ganci Paolo. Dalla più giovane alla più anziana sono rappresentate tutte le età. Animatore di entrambe le cerimonie, il fratello Fasci Domenico al quale è stato affidato, da circa un semestre, un campo vastissimo



Ecco il bel gruppo dei neobattezzati

Continuazione della pag. 14

tero sorgerà fiammante la bell'aurora del Sole di Giustizia e di misericordia, aurora che non conoscerà tramonto. In quel giorno, coloro che avranno amato e seguita la Legge divina com'è stata stabilita da Dio sin dal principio, erediteranno le glorie della Patria eterna celeste, dove il male, il dolore, la morte non esisteranno più, dove pace e sorriso rioriranno.

Domenico Bellocchio



Direz. e Amministraz.: Via Trieste 23 - Firenze

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Evangelizzazione 1953-54	€ 1
Rifulgere	€ 2
Motivi di gioia	€ 3
Spigolature	€ 4
La nostra responsabilità dinanzi a Dio	€ 5
La signora E. G. White e le sue visioni	€ 6
Nasce una stazione missionaria	€ 8
Di casa in casa	€ 10
Volontà e riuscita	€ 12
Rapporto trimestrale della Scuola del Sabato	€ 13
L'erto sentiero	€ 14
Assemblea del Nord	€ 15
Notizie	€ 15

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Aut. Min. della C.N.S.N. n. 826 del 4-11-1946

1-1-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

MESS

In oc
sann
no 1953, r
della Divi
sogno di
di affett
Durant
mo trasco
na, abbian
no riempi
rante l'an
sioni ed i
numero d
si è consid
re l'ammo
te. Le car
no intens
gianti su
mo potut
missionar
Noi v
ad unire
affinchè a
to l'esprim
Ma questi
sano sem
quello ch
venire ci
piere, un
riportare.
po. Tutto
imminent
fondamen
questa se
a compre
to noi al
Spirito d
temente
termine l
Con
chiamo l
sveglio n

Sotto i suoi auspici dell'Istituto Armeniano di Villa Aurora, quest'anno è stato dato il via ad una lunga serie di conferenze, tenute nella chiesa di Via S. Gallo, che avrà termine nel giugno del '54.

L'oratore d'ufficio è l'insegnante di Bibbia S. Agnello che domenica dopo domenica presenta argomenti religiosi di attualità invitando i presenti a ricercare le vie del Signore.

Un pubblico intelligente segue con interesse e fa richiesta dei riassunti, stampati ed altre nostre pubblicazioni.

Gli allievi dell'ultimo anno sono incaricati delle visite agli interessati.

Collaboratori dell'oratore sono poi i fratelli Sirri e Rimoldi, evangelisti della chiesa di Firenze; i soprani Lamuraglia e Tanzini; il quartetto "La Voce della Speranza"; il doppio quartetto ed il coro della scuola sotto la direzione dell'insegnante di musica, sor. A. Lippolis.

I cantici di lode al Signore, piacciono all'uditorio che soddisfatto dell'ora di edificazione che gli è concessa, promette di ritornare.

Possa il Signore benedire la nostra campagna di evangelizzazione e farci ritrovare un giorno non lontano, il pane che ora è sparso su molte acque.

V. D.

NECROLOGIA

29 dicembre 1953: triste pomeriggio per la chiesa di Milano. Il nostro caro fratello

GUIDO COLOMBI,

di 57 anni è deceduto improvvisamente la notte dal 26 al 27. Egli era cieco fin dalla sua adolescenza, ma aveva trovato conforto in Dio e nella Sua Parola fin dal 1948, anno della sua conversione.

Il servizio funebre, tenuto nella nostra cappella alle ore 15, è stato svolto dal fratello Bongini, coadiuvato dal fratello Vanoli.

Le parole dell'inno: « Son straniero in questa terra » e una preghiera di circostanza, hanno dato inizio al servizio, seguito dalla parola del fratello Bongini basata sulla S. Scrittura. Ha parlato

Al cimitero, dopo una preghiera del fratello Vanoli, il fratello Bongini ha rivolto amare lodi e consolanti parole di speranza, concludendo con questo passo della Scrittura: « Beati i morti che per l'innanzi muoiono nel Signore, sì, certo, dice lo Spirito, acciocchè si riposino dalle loro fatiche; e le loro opere li seguiranno ». Una breve e fervente preghiera del fratello Bongini, ha dato termine a questo triste servizio.

Fidia Asiano



Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Messaggio alle chiese della Div. Sud-europea	« 1
Riguardate come voi camminate.	« 2
Fai tu quello che insegna agli altri.	« 3
Guarigioni e Religione	« 4
Concilio invernale della divisione	« 5
Che pensare degli scritti della sig.ra White?	« 6
La donna e il velo	« 8
Fumo e cancro del polmone	« 9
Lavoriamo per il Regno dei Cieli	« 10
«Dimostrate sempre più zelo nell'opera del Signore»	« 11
Una difficile operazione	« 12
Basta con i dubbi	« 14
Notizie.	« 15

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto n. 829 del 25-1-54

1-2-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

Conformemente al suo più desiderato, più volte espresso e pienamente esaudito, proprio all'inizio del giorno di riposo, si addormentata nel Signore la sorella Simeone Maria Grazia, sigillando con perseverante fede la bella esistenza fatta di dedizione, di modestia, di preghiera, di sacrificio silenzioso. Negli ultimi tempi, pur afflitta dal male, mostrava un volto sorridente, espressione genuina della bontà dell'anima felice della comunione con Dio. Con parola vibrante e commovente il fr. Cavalcante diceva: "Non aspettavamo questa notizia ferale. La morte, triste retaggio tramandatici dai nostri padri, viene quando non la si aspetta. La nostra cara sorella ha sofferto con rassegnazione e silenzio; sapeva soffrire in silenzio. Ora ha terminato la sua laboriosa giornata ed è rimasta fedele. Volgiamoci perciò al libro della fede, della speranza, della consolazione, il quale ci dice che se la nostra morte è motivo di tetri pensieri per quelli che sono senza speranza, per il credente essa è un sonno cui segue il risveglio, un risveglio universale. La nostra sorella credeva in Gesù, credeva nella resurrezione, credeva in quel medesimo Creatore che ha tratto l'uomo dalla polvere e può chiamarla in vita con la sua potente voce.

Non era ancora terminato il rito per la sor. Simeone che un'altra funerea notizia veniva a rattristare i fratelli di chiesa, il decesso della sor. Viola Teresa. Più volte essa aveva ripetuto che sarebbe scesa nel soggiorno dei morti assieme alla sor. Simeone, ma non nello stesso giorno per non creare difficoltà ovviamente intuibili. Unite nella fede e, fatto piuttosto singolare, una dietro l'altra nel sepolcro. La sor. Viola è stata travagliata per lunghi mesi da dolori atroci. Un male inguaribile ed inesorabile l'ha consumata giorno dopo giorno, come cera al fuoco fino al tragico, ineluttabile epilogo. Anch'essa si è addormentata nella fede di Cristo e con la beata speranza nel cuore. Il fr. Rimoldi, con voce rotta dalla commozione, nel dare l'ultimo saluto alla cara estinta rincuorava i congiunti affranti dicendo "La morte è una separazione che non vorremmo mai avvenisse, ma, purtroppo, nella vita non sono infrequenti i distacchi. In questo momento triste è difficile trovare parole di conforto per i presenti immersi nel dolore. Meglio rivol-

zare la sua vita.
Due gravi perdite per la chiesa di Geste e per i familiari, attenuate soltanto dalla grande certezza della resurrezione.

Sebastiano Galimberti

ERRATA CORRIGE. A pag. 8 del fascicolo precedente, l'indirizzo della prima colonna, ci è sfuggito un errore di stampa. Anziché « capo scoperto », leggesi pertanto « capo coperto ».



Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze
Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

« Abbi dunque zelo! »	2
L'educazione dei nostri figli	3
La maldicenza	4
Classe uscente 1954	5
La scrittura insegna la preminenza di Pietro?	6
Nasce una stazione missionaria (II)	8
Un appello ai membri di chiesa	10
L'edificante esperienza di un colportore	11
I nostri giovani: come Daniele	15
Sii d'esempio	13
Notizie	14

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto n. 829 del 25-1-54

1-3-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

...e dei figliuoli, che non si sono mai separati da lui. E' vero, la sua famiglia nella terra promessa da Gesù. Ai famigliari, nel porgere le condoglianze della Chiesa di Messina e del Messaggero Avventista, ricordiamo il messaggio rivolto dal fratello Notarbartolo: Davide soffrì fin quando il suo figliuolo, da malato, era in vita; ma la sua sofferenza cessò quando il figliuolo morì; egli sapeva che il figliuolo non soffriva più e che, morto, non poteva ritornare a lui vivente, ma che spettava a lui vivente di raggiungere il figliuolo morto (I Samuele 12: 15-23). Voi avete pianto mentre la vostra cara era malata, ora spetta a voi raggiungerla e la rivedrete con certezza nella Patria Celeste se il vostro vivere, come quello della vostra cara, è Cristo (Filippesi 1: 21). Il Signore voglia asciugare le vostre lacrime, mantenendo viva in voi la beata speranza in Cristo Gesù.

Dopo quattro giorni dalla dipartita della sorella Caterina Guzzetta, la famiglia Terozzi è stata colpita dal dolore; la madre del nostro fratello Terozzi Vittorio si è addormentata, lasciando un vuoto nel cuore del figliuolo addolorato e della sua cara consorte. I funerali sono stati presieduti dal fratello Notarbartolo che ha tenuto i presenti parlando loro sul «Perchè siamo venuti al mondo» e sul «Perchè dobbiamo lasciare il mondo». L'uomo è venuto al mondo per opera di Dio che lo ha creato alla sua stessa immagine, affinché potesse tendere alla perfezione e potesse vivere eternamente felice. L'uomo deve lasciare il mondo perchè non ha adempiuto le condizioni di una esistenza felice; egli è caduto nella infelicità non adempiendo all'ordine divino, ed il Signore ha voluto impedire che la sua vita infelice fosse perpetuata per l'eternità; da qui la morte. Ma il Signore ha messo i discendenti di Adamo in condizione di recuperare l'eterna felicità perduta, offrendo un Salvatore; chiunque crede in Lui ed osserva i Suoi comandamenti, benchè sia morto, vivrà. La Chiesa di Messina per mezzo del Messaggero Avventista porge le sue condoglianze ai coniugi Terozzi, e chiede al Signore di voler consolare i loro cuori colpiti dal dolore.

Nello stesso mese, il giorno 25, il fratello Notarbartolo veniva informato che il lutto aveva colpito una terza famiglia avventista: il marito della nostra sorella Elvira Grimaldi, ricoverato da alcuni giorni nell'ospedale Piemonte di Messina, aveva anch'egli chiuso i suoi occhi. I fa-

milari, e certo la morte. Domandano: «Voi non siete comandi?». Se la nostra vita è Cristo, il morire ci sarà di guadagno; ma se sino ad oggi la nostra vita non è stata Cristo, il pianto del pentimento ci aiuti a convergere i nostri passi verso l'eternità.

Voglia il Signore aiutare voi famigliari colpiti dal dolore e noi tutti che siamo con voi a piangere un pianto di pentimento ed a convergere i nostri passi verso la Patria Celeste.

V. Notarbartolo

il MESSAGGERO avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze

Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

L' Evangelo e la Radio	1
Guerra alla ruggine	2
La Voce della Speranza	3
Emmanuele	4
I digiuni di Mosè	6
Nasce una stazione missionaria (III)	7
Le conseguenze di una negligenza	10
Evangelizzazione pratica	11
La scelta di un compagno	12
La decima	14
Notizie	15

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-54

1-4-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

« Il giusto muore, e nessuno vi pon mente
gli uomini pii sono tolti via, e nessuno consi-
dera che il giusto è tolto via per sottrarlo ai
mali che vengono. Egli entra nella pace »... (Isaia
57: 1, 2).

Il tre Luglio, il piccolo gruppo di Pisa perdeva la Sor. Gnesi, la più vecchia Avventista d'Italia, attualmente. Conobbe la verità il 1914 per mezzo del Fr Lippolis.

Da tempo la cara Sorella era sofferente, ma il suo fisico resisteva al male, e sebbene sola per lunghi anni, rimaneva fedele alla Verità.

Rimasta vedova all'età avanzata di 80 anni, si ritirava in una pensione gestita da Suore, dove la sua fede si fortificò.



I funerali avvennero nella sala della pensione.

Un attento auditorio, composto di parenti, conoscenti, amici e delle Suore del luogo seguì con raccoglimento e interesse la predica del Fr. Karl, intesa a ricordare le promesse di Dio e la speranza del cristiano. Cristo è la nostra speranza ed Egli tornerà pe tergere il pianto e ridare a chi si è addormentata in Lui la vita eterna.

Tra i convenuti, forse per la prima volta, cadeva il seme della Parola di Dio; certamente un giorno esso frutterà.

Ma trattandosi ora lei in « tanta circostanza » per una buona volta. Avrà voluto essere presente al mio funerale per venire ai suoi familiari parole di conforto, ma non potrei farlo causa le mie malattie che mi trattenevo a letto. Ora la sorella GNESI riposa nel cimitero di Pisa in attesa che la voce di Gesù la richiami a nuova vita per darle il premio della sua fedeltà. Bene afferma Isaia il Profeta: « La morte del giusto è preziosa al cospetto di Dio ».

Vada alle sue care figlie e famiglie il nostro fraterno condolerici assicurandole che: « ancora un brevissimo tempo, e Colui che ha da venire verrà, e non tarderà, e il giusto vivrà per fede... ». Presto rivedremo la cara sorella Gnesi per non separarci mai più. Iddio ce lo conceda...

G. L. Lippolis

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze
Direttore Respons. A. Caracciolo

Vacanze!	pag. 2
Qualche cosa sulla Conferenza Generale	« 3
I sette colori dell'Iride	« 4
L'uomo di fronte alla morte	« 6
Il valore dell'educazione cristiana	« 8
Provare per credere	« 9
I nostri stampati	« 10
Divertimenti pericolosi	« 12
La testimonianza cristiana	« 14
L'inganno di Satana	« 15
Notizie	« 15
Necrologia	« 16

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-54

7-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

AI
DEI

Cari
è l'
già sapete
mio incar
ferenza G
lavorare n
Lasc
bri leali e
mo di la
sezione d
gioia e c
tutti ques
torie insi
leale che
grande la
lunghi an

Son
sponsabili
amico pe
saranno
spirito di
lo farete
Berna, e
Qu
bio ci tr
di un s
alle qual
do penso
Gesù ver
e in qu
continui
clusione.
Co
Signore,

«Lavorati affini delle catene di Salina, che liberi in Cristo Gesù nostro Salvatore». È stato questo il messaggio del fr. Beer rivolto agli otto catecumeni in riva al fiume Isirio.

Questo Sabato, 21 agosto 1954, è una data che non potrò mai più dimenticare. Quando un'auto con altoparlante girava, nel mattino di venerdì nelle vie della cittadina di Iesi, si potevano udire queste particolari parole: «... al fiume si celebreranno battesimi identici al battesimo di nostro Signore Gesù Cristo». E difatti, dietro questo annunzio, più di 1200 persone erano presenti sulle sponde del fiume!

All'ombra di numerosi alberi, dove regnava la pace, molti orecchi erano attenti alle parole del fratello Beer; la sua voce poteva giungere alla distanza di 1 chilometro con l'amplificatore che era stato applicato ad un albero, e così il messaggio di ravvedimento rivolto alla popolazione ha potuto toccare più di un cuore. Al termine del sermone, il fratello Candi Manlio ed il fratello Stragapede hanno cantato un inno che doveva particolarmente toccare i cuori dei catecumeni: «Teneramente ti chiama il Signore...». Dopo la preghiera del fratello Verona, quivi presente, si è proceduto all'immersione dei catecumeni.

Dopo molti anni di silenzio, anche Ancona si è risvegliata; 3 giovani anime hanno accettato Cristo e l'evangelo della Grazia predicato dagli avventisti. È un inizio, ad Ancona, ma voglia Iddio benedire questa città, perchè ben presto possa sorgervi una chiesa. Ero bimbo quando ad Ancona ci si riuniva... Molti anni sono passati, ecco una scintilla da dove verrà il fuoco di domani.

A cerimonia finita alcune persone hanno espresso il desiderio di essere battezzate; — Come ai tempi degli Apostoli! —

Il prossimo anno, se il Signore vorrà, altre anime saranno immerse in queste stesse acque, persone toccate dall'Evangelo predicato là, sulle acque di un semplice fiume.

Giuseppe Stragapede

Battesimi a Firenze

Una festa particolare per la nostra chiesa di via S. Gallo ha avuto luogo durante la splendida mattinata dell'ultimo Sabato di agosto 1954; è stata una festa battesimale. Essa ha avuto inizio con l'intervento del quartetto; «La voce della Speranza», il cui canto aveva per ritornello: «Già in questo dì», a cui ha fatto seguito l'allocuzione di circostanza del pastore, fratello Sabatino, impernia-

della loro fede; e così, il messaggio Evangelico di Giuseppe e Consuetudine al giovane Paolo Agello, sono ufficialmente divenuti nostri fratelli in Cristo Gesù.

Che sia benedetto il sublime desiderio dei nuovi collaboratori della chiesa di Dio, affinché questa loro fede iniziale prenda vieppiù consistenza, specialmente con lo studio e la meditazione metodica della Sacra Parola, onde resistere alle tentazioni del maligno e al disastro spirituale del presente secolo, e affinché ricevano da Dio stesso il necessario aiuto per poter salire i gradini della scala santa; fede, speranza, carità; attributi indispensabili per divenire cittadini della Gerusalemme celeste.

Il Segretario

il MESSAGGERO avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze
Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Ai fratelli della Div. sud-europea	pag. 1
Attenzione agli inganni!	« 2
L'influsso del colportore	« 3
La Scuola del Sabato	« 4
La Stampa avventista	« 5
L'uomo non viene dalla scimmia	« 6
Eco di un viaggio negli Stati Uniti	« 8
Tipi e simboli dell'espiazione	« 9
Il lavoro missionario	« 10
Appello ai giovani	« 12
Ministerio del colportore	« 13
Suggerimenti pratici per una vita sana	« 14
Notizie	« 15

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-54

15-9-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

sarà perché... persone nel regno dei cieli se prima non le avremo avvertite? Siamo forse addormentati?

Quando un uomo dorme, è vivo, respira, il suo cuore batte, la digestione continua; alcuni addirittura parlano ed altri camminano: però dormono. Il Signore ci avverte che è ormai tempo di svegliarci.

Quando ero bambino, i miei genitori una sera dovettero recarsi ad una adunanza, per cui mi chiesero di coricarmi nel letto accanto alla culla dove dormiva la mia sorellina per sorvegliare la piccola: essi sarebbero tornati a mezzanotte. Feci quanto mi chiedevano, e quando i miei genitori tornarono, mio padre mi scosse dicendomi: «Svegliati, vai nel tuo letto». Invece di dirigermi verso la porta mi diressi verso la finestra. «Ma tu non sei sveglio» mi disse mio padre. «Sì che lo sono» risposi io. «Allora perché vai verso la finestra invece che verso la porta». «Ma io non vado verso la finestra!».

La mattina dopo non ricordavo nulla di quello che era accaduto: avevo continuamente dormito e ciò nonostante avevo discusso con mio padre. Parlavo, camminavo, ma non ero sveglio. Forse ci sono alcuni fra noi che parlano, discutono, eppure sono addormentati!

Il giorno è passato, la notte è vicina. Da anni viviamo nell'era atomica ed il cuore degli uomini viene meno per la paura ed il timore. Gesù tornerà presto e noi dobbiamo esserne felici. Nessuno può risolvere altrimenti il problema del mondo, nessun altro evento può portare la pace su questa terra: noi dobbiamo annunciare il messaggio del ritorno di Cristo. Vi sono milioni di persone oneste che bramano la verità che noi conosciamo. Facciamola conoscere anche a loro! Portiamo il messaggio nel cuore e portiamo il nostro cuore a Gesù affinché egli lo purifichi. Questa è l'ora più solenne della storia, l'ora in cui dobbiamo far pace con Dio e prepararci per la sua venuta. E' tempo di confessare i nostri peccati a Dio e di abbandonarli, perché il Signore dice che se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterceli. Possiamo contare sulla sua promessa!

Ridedichiamo la nostra vita al Signore, di modo che quando Egli tornerà, ci trovi vigili e pronti a sostenere il giudizio.

Prima di scendere nelle acque battesimali, il fratello Speranza li ha esortati a mantenersi fedeli nell'osservanza della Legge di Dio e di resistere alle tentazioni. I giovani fratelli hanno solennemente promesso di seguire fedelmente la via della Verità.

Mentre i battesimandi scendevano nelle acque, l'assemblea cantava l'inno: «Gesù disse il pie' verso il Giordano». Infine, dopo il benvenuto ufficiale ed affettuoso ai nuovi fratelli, l'assemblea si è sciolta in un'atmosfera di gioia e di festa.

Arcadia Casadei Lucchi

il MESSAGGERO avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direz. e Amministr. : Via Trieste 23 - Firenze
Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Ritogliere come Gesù	pag. 2
Predicarono in ogni luogo	« 3
La Scuola del Sabato	« 5
Considerazioni sul millennio	« 6
I lavori dell'Assemblea	« 8
Diffondete i nostri stampati	« 11
Fidanzamento e matrimonio	« 12
Risvegliamoci!	« 14
Notizi	« 15

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-54

15-10-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze



UNA CAPRA E LA DECIMA

Mi trovavo sfollato in un paese di campagna, quando decisi di comprare una caprettina per il divertimento di mio figlio che aveva sei anni. Questa piccola bestiola cresceva in casa come un cagnolino ed era molto affezionata a mio figlio ed a me. Cresceva e dava il suo poco frutto, quello che può dare una capra. Terminata la guerra mi trasferii a La Spezia dove conobbi la verità e ricevetti il battesimo. Non sapendo, però, come mantenere la mia capretta la diedi ad un mio cugino.

La capra fruttava regolarmente da tre a tre litri e mezzo di latte al giorno. Ma il primo anno del mio battesimo, prima del parto, si ammalò ad una gamba, ed il veterinario disse che da allora in poi, finché fosse vissuta, la poverina, prima o dopo il parto, si sarebbe sempre ammalata. Infatti il primo anno diede poco latte, il secondo anno poco latte e caprettini anormali; il terzo anno i caprettini morirono e la capra non diede per niente latte. Infine, il mio cugino si stancò e mi disse che non voleva più tenerla. Io ne ebbi molto dispiacere, perché le ero molto affezionato, e dissi a mia moglie che la capra la prendevo io, e che avrei pagato la decima di quanto mi avrebbe fruttato, e che certamente essa non si sarebbe più ammalata, perché il Signore l'avrebbe liberata.

Ecco quali sono stati i risultati della mia decisione: il primo anno la capra non si ammalò ed anzi ebbe due bei caprettini e diede quattro litri e mezzo di latte al giorno; il secondo anno due ca-

ma quanto offriamo a Dio d'innanzi in terra.

Gianfranco

(Continuazione dalla pag. 15)

gruppo di coloro che sono realmente vivi, questo saluto sarà solo un « Arrivederci » perché quando Gesù ritornerà saremo tutti risvegliati e potremo tutti rivedere e riabbracciare la cara sorella Di Blasi. Il fr. Notarbartolo ha concluso porgendo ai parenti della sorella Di Blasi le vive espressioni del suo cordoglio augurando a tutti di riflettere dinanzi alla scomparsa della cara sorella per prendere la decisione di seguire il suo esempio di fedele cristiana, per poterla riabbracciare nella patria celeste.

V. N.

il MESSAGGERO avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze
Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

Allievi che insegnano	pag. 2
Gesù disse: «Seguitami»	« 3
«Voi sarete come dii»	« 5
Pericoli degli studi astratti	« 7
Le vie dello Spirito	« 8
Precisazione sui 2300 giorni	« 10
La scelta del compagno	« 12
Notizie	« 15

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-54

23-11-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze

no fermate a guardare. I commenti delle persone provavano poi che la festa li aveva favorevolmente impressionati. Nel suo sermone per l'occasione, il fratello Verona ha sottolineato l'idea che i neofiti erano nati a nuova vita. «Però — diceva il fratello — non basta essere nati, ma bisogna pur crescere, e crescere in Cristo». Egli indicava anche qual è il solo vero nutrimento adatto alla vita spirituale (Giov. 6: 55). L'oratore ha poi insistito sul fatto che noi siamo ciò che mangiamo. Se quindi il nostro cibo sarà Cristo, la nostra vita rivelerà Cristo.

Alla fine del suo discorso, il fr. Verona diceva che la chiesa è un giardino (Cantico dei Cantici 4: 12-13; Isaia 58: 11 u. p.) e che i nuovi membri sono delle nuove piante in questo giardino, alle quali non mancherà l'acqua della vita. La riunione terminava con l'invocazione della benedizione di Dio su queste otto persone.

La festa spirituale si è chiusa con la risposta di ben 17 persone all'appello che il fratello Verona ha rivolto a coloro che ancora non hanno fatto un patto con Dio. Numerosi erano fra queste persone i giovani che si sono levati.

Voglia il Signore benedire gli otto nuovi membri e dare a coloro i quali hanno deciso di seguirlo la forza necessaria per seguirlo fino in fondo.

Gabriele Cupertino

Battesimi a Niscemi

Il fratello Lo Iacono Calogero ha concluso il suo lavoro nella bella Isola Medierranea con una eccezionale festa battesimale che ha lasciato un ricordo indelebile nelle Chiese da lui curate e presenti alla riuscitissima cerimonia, che ha avuto luogo il Sabato 9 Ottobre a Niscemi nella proprietà del fr. Crescimone, dove si trova il Fonte battesimale.

Oltre cento persone erano ad assistere, ma l'ordine era perfetto; tutti erano compenetrati della solennità del momento.

I nuovi fratelli e sorelle che sono scesi uno dopo l'altro nel Fonte battesimale, provenivano da diversi paesi della zona: alcuni erano di Piazza Armerina, altri di S. Michele da Ganzeria, Niscemi, Mirabella e Ragusa.

Mentre il fr. Verona immergeva i catecumeni



il MESSAGGERO avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direz. e Amministr.: Via Trieste 23 - Firenze
Direttore Respons. A. Caracciolo

SOMMARIO

La prova della fede	pag. 2
Ho lasciato Hollywood per il Cielo	« 4
Unità e progresso	« 6
Perché sono membro della Scuola del Sabato	« 7
Sentinella, a che punto è la notte?	« 8
Si deve festeggiare il Natale?	« 10
Bisogna consultare i genitori?	« 12
La decisione di Susanna	« 13
Notizie	« 14

Una copia L. 30

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 350 - Per l'estero: L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-54

23-12-54 - Tip. «L'Araldo della Verità» - Via Trieste 23 - Firenze